

LICENZE EDILIZIE

Pdl contro ricorsi in tempi lunghi

Semplificare le procedure e diminuire i contenziosi amministrativi, offrire certezze agli investitori senza mortificare i diritti dei danneggiati: è l'obiettivo, secondo quanto spiegato ieri dai parlamentari del Pdl Roberto Cassinelli ed Enrico Musso, di una proposta di legge depositata sia alla Camera sia al Senato, per la decorrenza dei termini per l'impugnazione dei permessi di costruzione al Tribunale amministrativo regio-

nale. Attualmente il termine per impugnare davanti al Tar il permesso di costruire decorre, per i soggetti legittimati (proprietari di fondi limitrofi, comitati o associazioni ambientaliste) da quando questi abbiano avuto piena conoscenza del permesso (ad esempio attraverso il rilascio della copia), e in difetto, da 60 giorni dall'ultimazione della costruzione (o 120 in caso di ricorso straordinario al Capo

dello Stato). Questo significa, come non di rado accade, che chi acquisti un terreno edifi-

cabile o venda sulla carta alloggi ancora da costruire ma con un progetto di costruzione già approvato dal Comune, oppure stipuli un contratto di ap-

palto per seguire i lavori, è esposto ad un rischio molto elevato. Col loro progetto di legge, i parlamentari Musso e Cassinelli dicono di puntare a fare in modo che «i permessi

di costruire e le denunce di inizio attività siano pubblicati nell'albo pretorio del Comune e dagli interessati sulla stampa, così da far decorrere i termini per i ricorsi dal giorno della pubblicazione». In questo modo i privati e le imprese potrebbero ottenere in tempi ragionevoli la certezza di investire in un progetto davvero realizzabile e, allo stesso tempo, i soggetti eventualmente interessati non perderebbero la possibilità di presentare le proprie obiezioni.



Musso e Cassinelli:

«Diminuire i contenziosi amministrativi, offrire certezze agli investitori senza mortificare i diritti dei danneggiati»

